



|                     |                    |               |
|---------------------|--------------------|---------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><br>1 |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |               |

**DECRETO DEL DIRIGENTE DEL  
[LA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI]  
N. 132/VAA\_08 DEL 11/12/2009**

**Oggetto: [L.R. 7/2004 art.6, D. Lgs 152/2006 art.20- Intervento 2:ripascimento arenili - Cava di prestito ghiaia e sabbia loc. Schito Comune Treia - A.T.I. Coop. San Martino soc. cop. e Cava Rossetti Oreste srl- Esclusione dalla procedura di VIA.]**

**IL DIRIGENTE DEL  
[LA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI]**

-----

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'articolo 16 bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la D.G.R.M. n. 508 del 08.05.2006 e ss.mm.ii. mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la D.G.R.M. n. 1269 del 02.11.2006 e ss.mm.ii. mediante la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Posizione di Funzione stessa;

**VISTA** la D.G.R.M. n. 443 del 16 marzo 2009 "Art. 28 LR 20/2001 – Conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di progetto e di funzione nell'ambito dei servizi della Giunta regionale, del dipartimento delle politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, della segreteria generale e del Gabinetto del Presidente" con la quale è stato confermato il Dirigente di questa P.F.;

**VISTA** la D.G.R.M. n. 632 del 20/04/2009 mediante la quale tutte le attività inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale correlate alle attività estrattive sono state trasferite, in relazione alla esigenza di garantire una maggiore omogeneità funzionale, alla P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, istituita all'interno del Servizio Ambiente e Paesaggio.

**VISTO** l'art. 10 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

**- D E C R E T A -**

- DI ESCLUDERE**, ai sensi dell' articolo 6 comma 7, lettera b) della L.R. n. 7/2004, dalla procedura di V.I.A. il progetto **"Intervento 2:ripascimento arenili con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale-Progetto cava di prestito di ghiaia e sabbia sita: -in loc. . Schito nel Comune di Treia"**,

*me* *cf*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 2    |

con le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto esecutivo o nel corso dei lavori :

- a. Trovandosi la zona in area di possibile interesse archeologico, si prescrive che i lavori preliminari di asportazione del cappellaccio avvengano sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato di fiducia della Soprintendenza. Detti lavori saranno eseguiti sotto la direzione scientifica della medesima con oneri a carico del proponente;
  - b. Il sistema di drenaggio e regimazione delle acque superficiali dell'area di cava non dovrà provocare fenomeni di intorbidamento delle acque superficiali nei corsi d'acqua limitrofi;
  - c. Dovrà essere prodotta una relazione di impatto acustico "post operam" redatta da un tecnico competente in materia, con misure effettive circa la rumorosità prodotta, per verificare la congruità delle ipotesi di progetto;
  - d. L' utilizzo dei limi di sedimentazione per le operazioni di ricomposizione ambientale dovrà avvenire in conformità a quanto prescritto D.Lgs. 117/2008;
  - e. Per quanto riguarda i limiti di cava, in adiacenza con la ditta Eredi Rossetti s.n.c., si invita la ditta proponente a prendere accordi con la ditta confinante per predisporre un progetto in variante a quello già autorizzato, al fine di conferire una morfologia finale ancora più consona con i lineamenti paesaggistici tipici dell'area nei punti di raccordo tra le due cave (diaframma);
2. **DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 07/08/1990 n. 241, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con i stessi termini, si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199;
3. **DI DICHIARARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;
4. **DI TRASMETTERE** copia conforme del presente atto alla **ditta A.T.I. Cooperativa San Martino soc. coop.** (P.I. 00183200278) e **Cava Rossetti Oreste s.r.l.** (P.I. 01205430430) ed alla **P.F. Energia, fonti rinnovabili, risparmio energetico ed attività estrattive**, copia semplice a tutti gli enti coinvolti nel procedimento.
5. **DI PUBBLICARE** per estremi il seguente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

*MR* *Zf*



|                     |                    |                  |
|---------------------|--------------------|------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><b>3</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                  |

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE**  
**DELLA P.F. VALUTAZIONI ED**  
**AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
(Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

### 1-NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.A.C.R. n. 197 "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- L.R. n. 71/97 e ss.mm.ii. "Norme per la disciplina delle attività estrattive";
- L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale";
- D.G.R.M. n. 1600 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- L.R. n. 6 /2005 "Legge Forestale Regionale";
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale"

L'articolo 2 della L.R. n. 7/2004 definisce, per gli effetti della stessa legge di VIA, la procedura di Verifica (lettera e) e la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (lettera h).

L'articolo 3 della L.R. n. 7/2004 stabilisce quali sono i progetti da sottoporre alla procedura di Valutazione: in generale le tipologie progettuali di cui agli allegati A1 e A2.

Le tipologie progettuali elencate negli allegati B1 e B2, qualora non ricadano in aree naturali protette, vanno quindi sottoposte alla procedura di Verifica.

Con D.G.R.M. n. 1600 del 28/12/2004 sono state specificate le linee guida per la concreta applicazione della legge regionale sulla VIA.

Con la D.G.R.M. 164/2009 è stato effettuato un riordino di tutte le modifiche intervenute sugli allegati alla L.R. 7/2004, inoltre è stato effettuato un aggiornamento rispetto alle modifiche introdotte con il D. Lgs. 4/2008.

Per il settore cave:

- **Allegato A1**, lettera **i)** "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore ai 20 ha";
- **Allegato B1**, punto **4)**, lettera **c)** "Cave e torbiere";
- **Allegato B1**, punto **4)** lettera **d)** "Cave di prestito";
- **Allegato B2**, punto **6)**, lettera **h)** "Cave e torbiere dopo l'entrata in vigore del PPAE" lettera **n novies)** "Recupero di cave dismesse".



|                     |                    |               |
|---------------------|--------------------|---------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><br>4 |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |               |

**Il caso in questione rientra nell'allegato B1, punto 4 lettera e), essendo il progetto pervenuto, configurabile come "Cava di prestito".**

Con D.G.R. n. 443 del 16/03/2009, n. 486 del 23/03/2009 e successivamente con D.G.R. 632 del 20/04/2009, tutte le attività correlate alle attività estrattive sono state trasferite dalla P.F. Tutela delle risorse ambientali ed attività estrattive (dirigente Ing. Guido Muzzi), in prima istanza alla P.F. Energia fonti rinnovabili, risparmio energetico ed attività estrattive (dirigente Ing. Luciano Calvarese). Successivamente, in relazione alla esigenza di garantire una maggiore omogeneità funzionale è emersa la necessità di trasferire la competenza in materia di valutazione di impatto ambientale relativa alle cave e miniere alla P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali (dirigente Geol. David Piccinini), istituita all'interno del Servizio Ambiente e Paesaggio. Per quanto sopra questo procedimento viene concluso a firma del **Dirigente della P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, Geol. David Piccinini.**

Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7/2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento.

## **2-MOTIVAZIONE**

**POSIZIONE ARCHIVIO: 400. 130. 10. VA00333**

**PROGETTO :** Intervento 2:ripascimento arenili con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale-  
Progetto cava di prestito di ghiaia e sabbia sita:  
-in loc. . Schito nel Comune di Treia.

**DITTA:** A.T.I. Cooperativa San Martino soc. coop. (P.I. 00183200278) e Cava Rossetti Oreste srl (P.I. 01205430430)

**COMUNE:** Treia

**LOCALITÀ:** Schito

**PROVINCIA:** Macerata

### **2.1. Iter del procedimento**

Questo progetto nasce dalla esigenza della Regione Marche di dare una risposta al problema dell'erosione della costa nei tratti litoranei di Sirolo e Numana mediante ripascimento, consistente nel trasporto e spandimento sul litorale, di ghiaie e sabbie con caratteristiche uguali a quelli presenti in sito e granulometricamente definite dal fuso granulometrico di progetto.

La Regione Marche, Servizio Governo del Territorio, Infrastrutture ed Ambiente - P.F. Difesa della costa, in qualità di *soggetto procedente all'opera pubblica* "Progetto di ripascimento con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale nei comuni di Sirolo e Numana" a seguito di gara a mezzo procedura aperta ha affidato alla A.T.I. Cooperativa San Martino soc. coop. (P.I. 00183200278) e Cava Rossetti Oreste srl (P.I. 01205430430) l'esecuzione dei lavori in oggetto ed il progetto per l'attivazione delle cave di prestito.

Il progetto in questione che riguarda due cave di prestito, una ubicata in località Schito nel Comune di Treia e l'altra ubicata in località Botontano nel Comune di Cingoli (quest'ultima con richiesta di autorizzazione paesaggistica), ci è stato trasmesso dalla P.F. Energia, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Attività Estrattive in data 5/08/2009 con prot. n. 0442048.



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 5    |

Visto che una sola delle due cave necessita di autorizzazione paesaggistica (quella sita in località Botontano nel Comune di Cingoli) si è deciso, al fine di non creare interferenze, di procedere alla stesura di due distinti decreti con esito della procedura di verifica.

La documentazione progettuale pervenuta, riferita alla cava di prestito in oggetto, risultava composta dagli elaborati che vengono riportati di seguito.

**B-“Cava di prestito sita in località Schito del Comune di Treia (MC)”:**

1. Tav. A Domanda di autorizzazione, documenti amministrativi (L.R. 71/97 art. 12 comma 3);
2. Tav. B Verifica di conformità del progetto al P.P.A.R.- P.T.C.-P.R.G.-P.A.I.;
3. Tav. C Relazione caratteristiche geologiche, idrogeologiche, morfologiche (L.R. 71/97 art.9 comma 2 punto b);
4. Tav. D Relazione tecnica del progetto di coltivazione, programma di estrazione, caratterizzazione del giacimento sia quantitativa che qualitativa, date di scadenza delle operazioni, relazione di meccanica delle rocce e/o delle terre, analisi di stabilità (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punti c-d-e-i);
5. Tav. D1 Relazione sul rilievo topografico (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punti c-d-e-i);
6. Tav. E Previsione del programma di prevenzione dei rischi di infortunio, di malattie professionali e di igiene ambientale, organizzazione del lavoro, relazione previsionale sull'impatto acustico e sulle emissioni diffuse (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto d – art. 12 comma 3 punto i);
7. Tav. F Relazione economico-finanziaria, settori di mercato, quadro economico;
8. Tav. G Relazione progetto di recupero e ricomposizione finale (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto f);
9. Tav. H Relazione paesaggistica e storico-culturale, Studio di valutazione di impatto ambientale, scheda AEVIA (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto h);
10. Tav. I Relazione delle caratteristiche faunistiche, vegetazionali e paesaggistiche (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b);
11. Tav. L Documentazione fotografica (art. 9 comma 2 punto n);
12. Relazione tecnica – Valutazione previsionale di impatto acustico (art. 2-c.2,4 L.n. 447/95);
13. Relazione tecnica – Studio di impatto atmosferico;
14. Tav. 1 Corografia- Carta I.G.M.I. scala 1:25.000-Carta C.R.T. Regione Marche scala 1:10.000 (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b);
15. Tav. 2 Carta geologica-Sezioni geologiche (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:10.000;
16. Tav. 3 Carta geomorfologica e dell'idrografia superficiale (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:10.000);
17. Tav. 4 Carta idrogeologica-Sezioni idrogeologiche (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:10.000;
18. Tav. 5 Carta geologica-Carta geomorfologica-Carta idrogeologica di dettaglio (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:1.000;
19. Tav. 6 Sezioni geologiche e idrogeologiche di dettaglio (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:1.000;
20. Tav. 7 Carta della vegetazione (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:2.000;
21. Tav. 8 Planimetria situazione attuale scala 1:1.000-Planimetria catastale scala 1:2.000 (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
22. Tav. 9 Planimetria stato intermedio scala 1:1.000-Localizzazione depositi materiali estratti (L.R. 71/97 art.9 comma 2 punto c);
23. Tav. 10 Planimetria situazione finale scala 1:1.000 (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
24. Tav. 11.1 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 1-2-3)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
25. Tav. 11.2 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 4-5)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
26. Tav. 11.3 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 7-8)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
27. Tav. 11.4 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni a-b1)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
28. Tav. 12 Planimetria interventi di ricomposizione ambientale(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto f);

me

26



|                     |                    |                  |
|---------------------|--------------------|------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><b>6</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                  |

29. Tav. 13 Planimetria con individuazione della visibilità della zona (scala 1:10.000)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto m);

**Elenco documentazione per la procedura di verifica:**

- 30. Tav. A. Il Progetto-(planimetria attuale e finale-sezioni di progetto) (L.R. 7/2004 art. 6 comma1 lettera a).
- 31. Tav. B Relazione con descrizione del progetto-conformità alle previsioni in maniera urbanistica, ambientale e paesaggistica-relazione sulla valutazione dell'impatto ambientale (L.R. 7/2004 art. 6 comma1 lettera a);
- 32. Tav. C Dichiarazione della data di pubblicazione del progetto (L.R. 7/04 art. 6 comma 1 lettera d);
- 33. Tav. D Dichiarazione relativa al valore dell'intervento da realizzare;
- 34. Tav. E elenco dei Comuni interessati dal progetto (L.R. 7/04 art. 6 comma 1 lettera e);
- 35. Tav. F Richiesta al Comune della certificazione relativa all'assetto territoriale;
- 36. Tav. G Autocertificazione redatta in base all'art. 6 comma 1 lettera e-bis della L.R. 6/2007.

La documentazione sopra elencata, è stata trasmessa in data **03/08/2009** (come previsto dalla L.R. 7/2004, art. 6, comma 2) dal committente al Comune di Treia, all' A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Macerata ed al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Macerata.

Con nota prot. n. **0453178 I 10/08/2008**, è stata data comunicazione dell' **avvio del procedimento amministrativo**. Nella medesima data sono stati inviati alla Soprintendenza Archeologica, cui si è richiesto il supporto tecnico di cui all'art. 5 della L.R. 7/2004, gli stralci cartografici delle aree oggetto di intervento (*C.T.R. 1:10.000 e cartografia I.G.M. 1:25.000*).

Le pubblicazioni, così come previsto dal comma 3, articolo 6 della L.R. 7/2004, sono state effettuate sia sul quotidiano "Il Messaggero" a pag. 53 che sul B.U.R. n. 75 del **6/08/2009**. Il progetto medesimo, ai sensi del comma 2, art. 20 del D. Lgs. 152 e ss.mm.ii., è stato pubblicato nel sito web del Sistema di pubblicazione dei procedimenti soggetti alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Servizio Ambiente e Paesaggio – Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali della Regione Marche.

**Per quanto sopra, il 06/08/2009 è stato assunto come giorno di inizio della presente procedura di "Verifica di assoggettabilità" (art. 6 L.R. 7/2004 e art. 20 D.Lgs.152/2006).**

**Gli enti cui è stato trasmesso il progetto ci hanno successivamente inviato le osservazioni in merito, che vengono di seguito elencate.**

- In data **07/08/2009** il **Comune di Treia**, con prot. n. 015037 (ns prot. n. 0505675 I 09/09/2009 I R\_MARCHE I GRM I POP\_09 I A) ci ha inviato una nota ed il "**Certificato di destinazione urbanistico territoriale**". Nella nota, tra l'altro, si diceva:  
*"L'ambito di intervento, ovvero l'area di esercizio, dovrà esser verificato secondo le effettive perimetrazioni delle zonazioni di PRG in premessa descritte. Sull'area adiacente, individuata catastalmente con le particelle 192 porz., 10 porz., 112 porz. del Foglio n. 8 è stata rilasciata alla ditta "Eredi Rossetti Oreste s.n.c." di Rossetti Enrico e Rossetti Graziella autorizzazione all'esercizio all'attività estrattiva n. 21/2004 del 29/03/2004 ai sensi dell'art. 6, comma 16 della LR 33/99 e proroga n. 32/2006 del 24/08/2006 con scadenza 22/12/2006. Alla data odierna non è ancora pervenuta la fine lavori conseguente il recupero ambientale e la richiesta di collaudo con le modalità stabilite dall'art. 18 LR 71/97 La progettata previsione di cui all'oggetto interferisce su tutto il fronte ovest della cava esistente con una nuova conformazione e sistemazione del terreno di fondo scavo con modifica del progetto assentito, interessante l'intera superficie della stessa".*
- In data **20/08/2009** sul **B.U.R.M. n. 78** è apparsa la "Comunicazione di avvenuto deposito e avvio del procedimento".

*me* *zk*



|                     |                    |                  |
|---------------------|--------------------|------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><b>7</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                  |

- Il **2/09/2009** il progettista Geol. Massimo Mosca ci ha scritto alcune considerazioni in merito alla sistemazione finale, rispondendo anche alle eccezioni sollevate dal Comune di Cingoli il 13/10/2009 (prot. int. n. 11240).

- In data **4/09/2009** (ns prot. n. 0533297 del 21/09/2009) il **Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Macerata** ci ha scritto, tra l'altro, per la cava in località Schito del Comune di Treia:

**...Vincoli:**

*Il sito di progetto è escluso dal vicolo idrogeologico e paesaggistico.*

*Nel vigente P.R.G. l'area è classificata come area agricola normale EN.*

**L.R. n. 6 del 23 febbraio 2005:**

*Attualmente la zona è sfruttata a fini agricoli e tale sarà la sua ricollocazione al termine dei lavori.*

*Non verrà interessata vegetazione protetta dalla legge regionale vigente.*

**Osservazioni:**

*Dalla tavola n. 06/A dell'allegato "Verifica di conformità del progetto al P.P.A.R.-P.T.C.-P.R.G.-P.A.I. si evince che all'interno dell'area di cava esiste una "Macchia" definita dal P.R.G. "macchia residua degli elementi diffusi del paesaggio rurale".*

*Tale area è attualmente occupata da un seminativo e non ci sono tracce di vegetazione residua, anche l'esame di vecchie foto aeree indica la presenza di soli seminativi".*

- In data **21/09/2009** (ns prot. n. 0550871 del **29/09/2009**) la **Città di Treia** ci ha trasmesso copia dell'avviso da cui risulta che il progetto di cava di prestito in oggetto, è stato pubblicato all'Albo Pretorio Comunale dal 6/08/2009 al 20/09/2009.

- La **Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche**, ci ha fatto pervenire le proprie osservazioni in merito al progetto con nota **9590 del 24/09/2009** (prot. **0588146 del 13/10/2009**). In esse si dice, tra l'altro che:

*"Con riferimento alla nota trasmessa dalla Regione Marche il 10/08/2009 prot. 453178, relativa all'oggetto, trovandosi la zona in area di possibile interesse archeologico, si prescrive che i lavori preliminari di asportazione del cappellaccio avvengano sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato di fiducia di questa Soprintendenza e che opererà sotto la direzione scientifica della scrivente, cui oneri non potranno essere a carico di questa Soprintendenza".*

- L' **A.R.P.A.M.- Dipartimento Provinciale di Macerata**, ci ha anticipato tramite fax, in data **2/10/2009** (ns prot. **0570130 del 5/10/2009**) la propria istruttoria (successivamente pervenuta in forma cartacea) in merito al progetto. In tale lettera si dice:

*"Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla ditta e acquisita al protocollo ARPAM con il prot. n. 31143 del 03/08/2009 ed ai chiarimenti volontari inviati dalla ditta ed acquisiti ai protocolli ARPAM n. 38037 del 01/10/2009 e n. 38035 del 01/10/2009, si inviano le valutazioni, suddivise per matrici, relative al progetto di cui in oggetto.*

**CAVA DI PRESTITO SITA IN LOCALITA' SCHITO DEL COMUNE DI TREIA:**

**MATRICE ACQUE**

Si prende atto che:

- per l'assenza di una vera falda freatica l'attività proposta non interferisce quali quantitativamente con gli acquiferi locali,
- le acque piovane saranno drenate da un sistema di regimazione e convogliate verso il torrente Menocchia ed il lago artificiale interno all'area,

*me cf*



|                     |                    |                  |
|---------------------|--------------------|------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><b>8</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                  |

- le aree di accumulo per i terreni di scarto saranno protette da un sistema di regimazione per limitare l'interazione con l'idrologia superficiale,

Sulla base di quanto sopra riportato non si evidenziano impatti particolari sulla matrice acqua.

Il sistema di drenaggio e regimazione dovrà essere in grado di evitare un eccessivo intorbidamento delle acque superficiali che ricadono nell'area e di quelle confinanti.

MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

Inquinamento acustico

La relazione previsionale di impatto acustico è redatta conformemente alla DGR 896/2003, dalla quale si desume il presumibile rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997.

Si ritiene opportuno che una nuova valutazione venga ripetuta con misure effettive circa la rumorosità prodotta, per verificare la congruità delle ipotesi di progetto.

MATRICI SUOLO e SOTTOSUOLO, RIFIUTI

- Non è stato presentato un progetto specifico circa il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, anche se le modalità che si intendono mettere in atto sono descritte nelle tav. G e D.
- Nella tav. D, per il ripristino rimodellamento dell'area estrattiva, è previsto il riutilizzo dei materiali limo-argillosi prodotti dal ciclo di lavaggio degli inerti: saranno prodotti esclusivamente per sedimentazione naturale e spontanea, in bacini siti all'interno dell'impianto di proprietà, come indicato nei "chiarimenti volontari" forniti dalla ditta.
- Sono state indicate le operazioni di recupero che si intendono effettuare: quantità, tipologia e codici CER dei rifiuti avviati a recupero, come indicato nella tav. D
- Nella documentazione fornita non risultano rifiuti prodotti in fase cantiere.

MATRICE ARIA

Sono stati stimati:

1. lo stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi
2. le caratteristiche meteorologiche del sito
3. la pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera
4. lo stato di qualità dell'aria post-operam per gli inquinanti di cui al punto 1.

- In data **5/10/2009** (ns prot. n.0588862 del 13/10/2009), la **Provincia di Macerata (Dipartimento 3, Settore 12/Ambiente, Servizio bonifiche, VIA, concessioni)**, ci ha anticipato via fax le proprie considerazioni in merito al progetto (successivamente pervenute in forma cartacea). In particolare:

"In via preliminare si ritiene debba essere richiesta una integrazione in ordine a quanto indicato dagli elaborati "Tavola G Relazione progetto di recupero e ricomposizione finale" e "Tavola D Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" che approfondisca nel dettaglio le caratteristiche dei materiali da utilizzare per i ritombamento, con particolare riferimento al rapporto tra materiali stessi e le disposizioni del D.Lgs. 117/2008, all'art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alla disciplina dei rifiuti. In particolare, in relazione agli esiti della valutazione di cui al punto precedente, sarebbe opportuno indicare e descrivere le quantità di rifiuti di estrazione prodotti nonché le modalità di gestione degli stessi con particolare riferimento alle strutture di deposito come definite dall'art. 3 comma 1 lettera r) del D.Lgs. 117/2008, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 5 e seguenti del citato Decreto.

Quanto sopra anche in relazione alla mancata indicazione nel progetto delle strutture per il lavaggio e la vagliatura degli inerti dei siti: a tal fine si ritiene vada chiarito se le relative attività si svolgano in sito esclusivamente dedicato oppure in struttura di deposito o nell'impianto che la Società che effettua anche altre operazioni di lavaggio e operazioni di recupero di rifiuti inerti.

Si precisa, inoltre che per i residui del lavaggio e vagliatura degli inerti, che si configurano come rifiuti, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 comma 3 del D.Lgs.117/2008 che recita "Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di

*MR* *ZF*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 9    |

estrazione di cui al presente decreto è sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti”.

*Per quanto attiene agli aspetti idraulici, si osserva che le acque piovane che verranno convogliate ai fossi sono quelle che, allo stato attuale, vi pervengono tramite ruscellamento superficiale. In seguito alla realizzazione della cava, è prevedibile un aumento del coefficiente di deflusso, in virtù dell'eliminazione della vegetazione e del suolo vegetale. Inoltre le acque verranno conferite ai fossi con immissioni puntuali (cabalette) invece che distribuite (ruscellamento areale).*

*Questi aspetti possono essere più o meno rilevanti ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori. Si ritiene pertanto che il proponente debba fornire, quale indicatore, il rapporto tra le aree di cava e le superfici complessive dei bacini drenanti alle sezioni di consegna delle cabalette.*

*Si ritiene, altresì, necessario l'aggiornamento delle informazioni contenute nella Tavola H e nella Tav. 13 sulle caratteristiche dell'intorno e nell'area di influenza dell'attività estrattiva, con particolare riferimento, oltre alle cave del PRAE, alla variante di cava delle medesima Società per la quale questa amministrazione ha disposto l'esclusione dalla procedura di VIA, di cui all'art. 9 della L.R. 7/2004, con D.D. n. 175/XII del 20/04/2009.*

*Per completezza di informazione si comunica, inoltre, che nelle immediate vicinanze del sito è stata espletata la procedura di verifica di assoggettabilità con esclusione dalla VIA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 2,66 (Determinazione Dirigenziale n. 287 – XII Settore del 20/07/2009).*

*In relazione alla matrice aria, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue: in base all'art. 281 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. "I gestori degli impianti e delle attività in esercizio alla data di entrata in vigore della parte quinta del presente decreto che ricadono nel campo di applicazione del presente titolo e che non ricadevano nel campo di applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, si adeguano alle disposizioni del presente titolo entro cinque anni da tale data e, nel caso in cui siano soggetti all'autorizzazione alle emissioni, presentano la relativa domanda, ai sensi dell'art. 269, ovvero ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3, almeno sei mesi prima del termine di adeguamento. In caso di mancata presentazione della domanda entro il termine previsto, l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni...".*

- In data **15/10/2009** (ns. prot. 601929 del 20/10/2009) il **progettista incaricato, Dott. Massimo Mosca**, ci ha fatto pervenire delle "Integrazioni e spiegazioni" in merito alle questioni sollevate dalla **Provincia di Macerata** (Dipartimento 3, Settore XII/Ambiente, Servizio Bonifiche-VIA-Concessioni). Nella documentazione prodotta c'è scritto, tra l'altro:

- *"in riferimento a quanto contenuto nella Tav.D di progetto, per il ripristino morfologico dell'attività estrattiva, l'impresa esecutrice attesta che verranno utilizzati materiali limo-argillosi derivanti dall'impianto di lavaggi inerti che non impiega agenti chimico-fisici (flocculanti) ma utilizza esclusivamente una sedimentazione naturale e spontanea, in bacini siti all'interno dell'impianto di proprietà;*
- *nell'area estrattiva in progetto non sono previste operazioni di manutenzione dei mezzi né è prevista la possibilità di rifornirli in loco. Tali operazioni verranno effettuate, quando necessario, nell'area dell'impianto della Società Rossetti, debitamente autorizzata e posta a breve distanza dall'area;*
- *nella Tav. H le aree di accumulo dei materiali di scarto sono state definite come "discarica mineraria" in quanto tale dicitura, giustamente definita inopportuna, è riportata nella modulistica alla matrice AEVIA della LR 71/97, fornita dalla Regione Marche;*
- *si allega il certificato analitico di caratterizzazione dei materiali definiti come "rifiuti di estrazione" nonché l'ubicazione planimetrica dei punti di prelievo dei campioni. I materiali*

ME CF



|                     |                    |                   |
|---------------------|--------------------|-------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><b>10</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                   |

prelevati (campioni C1- C2 vedi planimetria allegata) sono stati sottoposti a quartatura nell'ambito dell'area progettuale;

- si allega la documentazione integrativa a firma dell'Ing. Domizi, relativa allo studio dell'impatto atmosferico, con riportata la qualità dell'aria ante-operam".

- In data **10/11/2009** (ns prot. n.0647733 del 12/11/2009), il **Dipartimento 3 - SettoreXII/ Ambiente-V Servizio Bonifiche-VIA-Concessioni della Provincia di Macerata**, lette le integrazioni di cui sopra, ci ha scritto:

*"A seguito dell'esame della documentazione integrativa, relativa alle opere in oggetto, trasmessa dal proponente con nota del 15/10/2009 (ns. prot. n. 78363 del 15/10/2009), nonché dei chiarimenti volontari precedentemente trasmessi rispettivamente con note datate 8/09/2009 (ns. prot. n. 68287 del 11/09/2009), 30/09/2009 (ns. prot. n. 74830 del 2/10/2009) e 30/09/2009 (ns. prot. n. 74837 del 2/10/2009), si evidenzia quanto segue.*

*Nella precedente nota prot. n. 75201 del 5/10/2009, trasmessa dalla scrivente Provincia, si rappresentava, tra l'altro, l'opportunità di richiedere al proponente l'approfondimento delle informazioni riguardanti le caratteristiche dei materiali da utilizzare per il ritombamento delle cave in oggetto, con particolare riferimento al rapporto tra i materiali stessi e le disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2008, all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alla disciplina dei rifiuti. In relazione a tale aspetto proponente ha trasmesso diverse note che tuttavia non chiariscono le richieste formulate né le incongruenze rilevabili dal confronto con la documentazione già agli atti della Provincia. In particolare dalla documentazione si evince che, per il ripristino morfologico dell'attività estrattiva, saranno utilizzati materiali limo-argillosi derivanti dall'impianto di lavaggio degli inerti, che non impiega flocculanti ma utilizza solamente la sedimentazione naturale e spontanea, in bacini di proprietà della ditta. Diversamente, nell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di lavorazione degli inerti rilasciata dalla Provincia di Macerata, l'utilizzo dei flocculanti nell'impianto di depurazione (costituito anche da una centrifuga) viene indicato come operazione ordinaria, mentre lo scarico su suolo delle acque di lavaggio degli inerti è previsto come operazione straordinaria, utilizzata solamente in caso di avaria dell'impianto suddetto e unicamente nelle condizioni di deroga per lo scarico su suolo di cui all'art.103 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 152/2006 (si allega la Determinazione Dirigenziale n. 331/12° Settore del 10/12/2007).*

*Stante quanto sopra, il materiale utilizzato per il ritombamento delle cave in oggetto dovrebbe essere giuridicamente qualificato come rifiuto, risultando, pertanto, assoggettabile alle disposizioni di cui alla vigente disciplina in materia costituita dal D.Lgs. 117/2008 ed, in particolare dall'art.10 comma 3.*

*In materia di tutela delle acque (autorità idraulica) si osserva che la documentazione trasmessa dal proponente, relativamente ai "Chiarimenti sugli aspetti idraulici" non contiene informazioni aggiuntive né chiarimenti relativi a quanto richiesto. Infatti il proponente avrebbe dovuto fornire:*

- informazioni circa l'estensione dei bacini idrografici dei fossi recettori delle acque di ruscellamento, a monte della consegna delle acque provenienti dalle aree di cava;
- considerazioni relative all'ipotizzato incremento del coefficiente di deflusso in seguito al denudamento del terreno durante la fase di attività della cava.

*In alternativa, il proponente avrebbe potuto dimostrare direttamente che la capacità di deflusso dei fossi recettori è adeguata allo smaltimento delle acque convogliate dalle aree di attività in progetto, pertanto, allo stato attuale non sussistono elementi per modificare o integrare le considerazioni già espresse in merito".*

## **2.2-Caratteristiche del progetto**

- **Comune di Treia, località Schito**



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 11   |

La cava proposta confina direttamente con un'altra cava già attiva della ditta "Eredi Rossetti Oreste s.n.c." di Rossetti Enrico e Rossetti Graziella, dotata di autorizzazione all'esercizio all'attività estrattiva n. 21/2004 del 29/03/2004 ai sensi dell'art. 6, comma 16 della LR 33/99 e proroga n. 32/2006 del 24/08/2006 con scadenza 22/12/2006. Alla data odierna non è ancora pervenuta la fine lavori conseguente il recupero ambientale e la richiesta di collaudo con le modalità stabilite dall'art. 18 della L.R. 71/97.

L'area in cui si intende coltivare il giacimento di ghiaia e sabbia (più precisamente l'area in disponibilità) è compresa catastalmente nel Foglio 8 nei mappali: 3, 4, 5, 6 (parte), 8, 9, 10 (parte), 11, 12, 111, 112 (parte), 192 (parte). La ditta proponente ha dimostrato di avere in disponibilità le superfici di cui sopra.

La superficie totale è quindi di 12,6 ha, che si riduce a 6,6 ha considerando le zone di rispetto.

Il sito indagato è geologicamente costituito da depositi continentali (alluvioni terrazzate) e depositi marini pelitici costituiti da argille stratificate alternate a livelli sabbiosi più o meno cementati (substrato). L'area in oggetto ricade in area prossima al Fosso Menocchietta nell'ambito di depositi alluvionali terrazzati del II ordine (pleistocene). Questi depositi sono stati depositi in fasi successive e poi erosi e sono costituiti da elementi litoidi provenienti dall'entroterra appenninico, composti da ghiaie e sabbie, limi, limi argillosi e limi sabbiosi con geometria lenticolare. Tali depositi lenticolari terrazzati si raccordano a nord ed ad est, attraverso delle scarpate naturali, con il fondo del Fosso Menocchietta posto ad una quota di -7 m.

La stratigrafia dell'area è così riassumibile schematicamente:

- dal p.c. a -1,0/-1,8 m terreno vegetale argilloso, argille e limi di copertura;
- al di sotto del terreno precedente si rinvencono ghiaie, ghiaie e sabbie con intercalazioni sabbiose e limo argilloso;
- al di sotto delle alluvioni si rinviene il substrato, posto ad una profondità variabile dai -2,5 ai -12 m, costituito da argille grigie stratificate di età pliocenica..

Lo sfruttamento avverrà dividendo l'area in 3 lotti operativi, di seguito vengono di seguito riportati i dati salienti previsti per ciascuno di essi.

- **Lotto 1**= area di 1,70 ha, cubatura prevista movimentata **96.082,5 m<sup>3</sup>**;
- **Lotto 2**= area di 1,60 ha, cubatura prevista movimentata **94.882,5 m<sup>3</sup>**;
- **Lotto 3**= area di 3,30 ha, cubatura prevista movimentata **108.176,5 m<sup>3</sup>**.

Nei 3 lotti considerati la cubatura totale in banco prevista è di **406.510,0 m<sup>3</sup>** distribuiti su di una area totale di **6,6 ha**.. Di questi circa **107.368,5 m<sup>3</sup>** -stimati- sono costituiti da cappellaccio ed interstrati limo-argillosi in banco che verranno riutilizzati per la sistemazione finale unitamente ai **68.020 m<sup>3</sup>** di copertura/interstrato derivanti dai lavori di riprofilatura e raccordo morfologico con l'area estrattiva limitrofa ancora attiva e ulteriori **1.140,5 m<sup>3</sup>** costituiti da residui di lavaggio degli inerti coltivati (più precisamente nelle integrazioni al progetto del 15/10/2009 pervenute con ns prot. n. 0601929 del 20/10/2009 è scritto che: *"l'impresa esecutrice attesta che verranno utilizzati materiali limo-argillosi derivanti dall'impianto di lavaggio inerti che non impiega agenti chimico-fisici, (flocculanti), ma utilizza esclusivamente una sedimentazione naturale e spontanea, in bacini siti all'interno dell'impianto di proprietà"*)

La cubatura fuori dal fuso granulometrico (scarto di lavorazione, circa il 18%) è di **53.845,5 m<sup>3</sup>**. pertanto **la cubatura utile di progetto in banco è di 245.296,0 m<sup>3</sup>**. Il tempo previsto per il completamento dei 3 lotti è di **12 mesi (16 mesi se si considera il recupero ambientale)**.

La distanza tra il cantiere estrattivo e l'impianto di lavorazione è di circa 1000 m, tutti su strade private e di cantiere, di cui la ditta proponente ha la disponibilità.

La coltivazione verrà effettuata per fette discendenti di spessore medio pari a circa 3 m, le fasi di lavorazione previste sono:

*ma* *cf*



|                     |                    |                   |
|---------------------|--------------------|-------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag.<br><b>12</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                   |

1. asportazione terreni di copertura dopo aver eseguito l'analisi archeologica del sito ed accantonamento del materiale (in cumuli differenziati tra cappellaccio e terreno vegetale) in mucchi inferiori ai 3,5 metri, con scarpate massime di 25°;
2. abbassamento a fossa per fette discendenti con spessori medi di circa 3 m, sino al raggiungimento delle quote di progetto; i livelli limo argillosi intercettati durante lo sfruttamento, verranno stoccati in aree apposite (h max 3,5 m e p max delle scarpate di 25°) per poi essere riutilizzati nelle operazioni di rimodellamento e ritombamento dei cavi;
3. carico mediante pala meccanica sugli automezzi destinati all'impianto di lavorazione limitrofo;
4. livellamento delle depressioni sino alle quote di progetto. Le operazioni di ripristino della sola fase 1 avverranno con i materiali limo-argillosi di scarto presenti nell'area e di risulta degli inerti;
5. stesura dei terreni di copertura e del terreno vegetale precedentemente accantonato e successiva concimazione delle superfici ricostruendo il primitivo manto agrario per il riutilizzo a fini agricoli della zona.

### 2.3- Vincoli

#### - Comune di Treia, località Schito

Dall'allegato "B-Verifica di conformità del progetto al P.P.A.R. - P.T.C. - P.R.G. - P.A.I." risulta che l'area secondo:

- il **P.T.C.** ricade nell'area definita "Area di filtro del serbatoio idrico delle dorsali carbonatiche" all. tav. En.1 "Schema di sistema territoriale" i cui indirizzi e prescrizioni non contrastano con la attività proposta (attuazione e incentivazione interventi recupero delle sorgenti e delle attività colturali di agricoltura biologica se esistenti). Non esistono nella zona sorgenti censite;
- il **P.R.G. adeguato al P.P.A.R.** classifica l'area come "Zona agricola normale Art. 29 N.T.A." nella quale non si esclude la attività proposta. Nella tavola 06/3° compare nella zona una c.d. "Macchia" definita come "macchia diffusa degli elementi residui del paesaggio rurale", da anni in quel sito esiste un terreno a seminativo e pertanto non esistono motivi ostativi alla attività in progetto;
- il **P.A.I.** non rileva situazioni di instabilità né aree potenzialmente esondabili;
- **altri vincoli (Z.P.S., Bio-Italy, S.I.C.)** è al di fuori dei vincoli predetti.

Tale intervento, secondo il "Certificato relativa all'assetto territoriale", rilasciato dal Comune di Treia con prot. 15037 del 7/08/2009 (ns. prot. 0505675 del 09/09/2009) ricade come destinazione urbanistica:

#### "Area di zona agricola normale regolamentata dall'art. 29 delle n.t.a..

Sulle aree perimetrali sono presenti alberature protette ai sensi della L.R. 6/2005 per le quali trova applicazione la disciplina conservativa stabilita dall'art. 36 delle n.t.a..

- Porz. della part. 192, unitamente a porz. della part. 12 costituisce area di zona agricola di interesse paesistico, regolamentata dall'art. 30 delle n.t.a. derivata dalla trasposizione definitiva dell'ambito di tutela orientata del crinale di 2° Classe di PPAR;

- Porz. della part. 192, unitamente alla part. 211, 3, 4 e 5, costituisce area di zona agricola di rispetto ambientale regolata dall'art. 31 delle n.t.a., derivata dall'ambito definitivo di tutela integrale stabilito dalle acque non pubbliche di 3° classe - Fosso Menocchietta, di PPAR".

Il progetto per la cava di prestito ubicato in località Schito, nel Comune di Treia rispetta la indicazione dell' art. 2 "Campo di applicazione", della "Direttiva per le cave di prestito" del

*MR* *zf*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 132/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 13   |

PRAE (approvato con DACR n. 66 del 9/04/2002. In particolare il comma 3 del medesimo articolo che recita "L'apertura di cave di prestito sia prevista all'interno di bacini estrattivi individuati dal PPAE Provinciale".

Infatti, nelle NTA aggiornate alla DCP 49 del 2007 del Piano Provinciale Attività Estrattive di Macerata, è scritto :

**"Art. 6 – Bacini Estrattivi**

1. Il PPAE individua i bacini estrattivi , con riferimento alla risorsa potenzialmente estraibile nel seguente modo:

a) Materiali senza possibilità di esenzione:

**Per tale categoria di materiali** il Programma Provinciale, considerate la notevole estensione della risorsa e la sua diffusa reperibilità, **non individua specifiche zone in cui localizzare le aree d'intervento** che verranno conseguentemente definite, da parte degli operatori interessati, in sede di presentazione delle singole proposte progettuali. Tali localizzazioni dovranno comunque risultare: conformi alle disposizioni dettate per le stesse dai vigenti strumenti urbanistici generali e dal P.P.A.R. nel caso di Comuni sprovvisti di PRG adeguati; alle disposizioni dei PRG vigenti adeguati al P.P.A.R. nel caso di Comuni che abbiano già provveduto in tal senso. Le aree d'intervento dovranno risultare inoltre esterne agli ambiti di divieto cartografati e non di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97 nonché a quelli elencati nella normativa per le aree di divieto non cartografate allegata al PRAE e ai divieti imposti dal vigente PTC."

**2.4- Autorizzazione paesaggistica**

**- Comune di Treia, località Schito**

Per quanto inerente la documentazione pervenuta per questo sito e la istruttoria, dall'esame della documentazione progettuale si evince che **non risultano vincoli paesaggistici nella area di intervento**, essendo quest'ultima stata "ritagliata" al di fuori di essi .

**3-ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

Visto l' articolo 6, comma 7 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. si ritiene opportuno **escludere il progetto dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione del suo impatto ambientale, per il monitoraggio dell'opera, o per l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili.**

Pertanto si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(Geol. Ramazzotti Marco)

**- ALLEGATI -**  
NON CI SONO ALLEGATI



|                     |                    |               |
|---------------------|--------------------|---------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag.<br><br>1 |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |               |

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL  
[LA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI]  
N. 133/VAA\_08 DEL 11/12/2009

Oggetto: [LR 7/2004 art.6, D. Lgs 152/2006 art.20- Interv. 2:ripascimento arenili- Cava prestito loc. Botontano Comune Cingoli -A.T.I. Coop.San Martino e Cava Rossetti Oreste srl-Esclusione da procedura VIA e rilascio autorizzazione paesaggistica]

IL DIRIGENTE DEL  
[LA POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI]

- . . . -

**VISTO** il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

**RITENUTO**, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

**VISTO** l'articolo 16 bis della Legge Regionale 15 ottobre 2001 n. 20 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la D.G.R.M. n. 508 del 08.05.2006 e ss.mm.ii. mediante la quale viene istituita la Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali e la D.G.R.M. n. 1269 del 02.11.2006 e ss.mm.ii. mediante la quale è stato conferito l'incarico di direzione della Posizione di Funzione stessa;

**VISTA** la D.G.R.M. n. 443 del 16 marzo 2009 "Art. 28 LR 20/2001 – Conferimento degli incarichi di posizione dirigenziale di progetto e di funzione nell'ambito dei servizi della Giunta regionale, del dipartimento delle politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile, della segreteria generale e del Gabinetto del Presidente" con la quale è stato confermato il Dirigente di questa P.F.;

**VISTA** la D.G.R.M. n. 632 del 20/04/2009 mediante la quale tutte le attività inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale correlate alle attività estrattive sono state trasferite, in relazione alla esigenza di garantire una maggiore omogeneità funzionale, alla P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, istituita all'interno del Servizio Ambiente e Paesaggio.

**VISTO** l'art. 10 della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

- D E C R E T A -

1. **DI ESCLUDERE**, ai sensi dell' articolo 6 comma 7, lettera b) della L.R. n. 7/2004, dalla procedura di V.I.A. il progetto "**Intervento 2:ripascimento arenili con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale-Progetto cava di prestito di ghiaia e sabbia sita: -in loc. Botontano nel Comune di Cingoli**",



|                     |                    |               |
|---------------------|--------------------|---------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag.<br><br>2 |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |               |

con le seguenti prescrizioni da recepire nel progetto esecutivo o nel corso dei lavori:

- a. Trovandosi la zona in area di possibile interesse archeologico, si prescrive che i lavori preliminari di asportazione del cappellaccio avvengano sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato di fiducia della Soprintendenza. Detti lavori saranno eseguiti sotto la direzione scientifica della medesima con oneri a carico del proponente;
  - b. Il sistema di drenaggio e regimazione delle acque superficiali dell'area di cava non dovrà provocare fenomeni di intorbidamento delle acque superficiali nei corsi d'acqua limitrofi;
  - c. Dovrà essere prodotta una relazione di impatto acustico "post operam" redatta da un tecnico competente in materia, con misure effettive circa la rumorosità prodotta, per verificare la congruità delle ipotesi di progetto;
  - d. L' utilizzo dei limi di sedimentazione per le operazioni di ricomposizione ambientale dovrà avvenire in conformità a quanto prescritto D.Lgs. 117/2008;
  - e. Per quanto riguarda i limiti di cava, in adiacenza con la ditta Cava Rossetti Oreste s.r.l., si invita la ditta proponente a prendere accordi con le ditta confinante per predisporre un progetto in variante a quello già autorizzato, al fine di conferire una morfologia finale ancora più consona con i lineamenti paesaggistici tipici dell'area nei punti di raccordo tra le due cave (diaframma);
  - f. La linea telefonica aerea passante nell'area (precisamente nei lotti 2, 3, 4 e 5) dovrà essere rimossa precedentemente l'inizio delle fasi di lavorazioni dei lotti, in alternativa non si potrà effettuare la coltivazione per un raggio di 20 m. dai pali di sostegno della linea telefonica aerea, così come prescritto dall'art. 104, comma b) D.P.R. 128/1959 .
2. **DI RILASCIARE**, per la **Cava di prestito sita in loc. Botontano nel Comune di Cingoli, la autorizzazione paesaggistica** ai sensi degli artt. 146 e 159 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. secondo le modalità stabilite dall'art. 6 comma 8, della L.R. 7/2004 e ss.mm.ii. Si da atto che i tempi previsti per l'esecuzione dei lavori sono ben al di sotto dei cinque anni;
3. **DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della legge 07/08/1990 n. 241, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure, ricorso in opposizione con i stessi termini, si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24/11/1971 n. 1199;
4. **DI DICHIARARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

*lm* *zf*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 3    |

5. **DI TRASMETTERE** copia conforme del presente atto, unitamente agli elaborati progettuali al **M.A.T.M.**, copia conforme del presente decreto alla ditta **A.T.I. Cooperativa San Martino soc. coop.** (P.I. 00183200278) e **Cava Rossetti Oreste s.r.l.** (P.I. 01205430430) ed alla **P.F. Energia, fonti rinnovabili, risparmio energetico ed attività estrattive**, copia semplice a tutti gli enti coinvolti nel procedimento.
6. **DI PUBBLICARE** per estremi il seguente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione.

**IL DIRIGENTE  
DELLA P.F. VALUTAZIONI ED  
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
(Geol. David Piccinini)

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

#### 1-NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.A.C.R. n. 197 "Piano Paesistico Ambientale Regionale";
- L.R. n. 71/97 e ss.mm.ii. "Norme per la disciplina delle attività estrattive";
- L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. "Disciplina della procedura di valutazione di impatto ambientale";
- D.G.R.M. n. 1600 "Linee guida generali per l'attuazione della legge regionale sulla VIA";
- L.R. n. 6 /2005 "Legge Forestale Regionale";
- D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale"
- D.P.C.M. 12/12/2005 "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42";
- D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

L'articolo 2 della L.R. n. 7/2004 definisce, per gli effetti della stessa legge di VIA, la procedura di Verifica (lettera e) e la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (lettera h).

L'articolo 3 della L.R. n. 7/2004 stabilisce quali sono i progetti da sottoporre alla procedura di Valutazione: in generale le tipologie progettuali di cui agli allegati A1 e A2.

Le tipologie progettuali elencate negli allegati B1 e B2, qualora non ricadano in aree naturali protette, vanno quindi sottoposte alla procedura di Verifica.



|                     |                    |               |
|---------------------|--------------------|---------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag.<br><br>4 |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |               |

Con D.G.R.M. n. 1600 del 28/12/2004 sono state specificate le linee guida per la concreta applicazione della legge regionale sulla VIA.

Con la D.G.R.M. 164/2009 è stato effettuato un riordino di tutte le modifiche intervenute sugli allegati alla L.R. 7/2004, inoltre è stato effettuato un aggiornamento rispetto alle modifiche introdotte con il D. Lgs. 4/2008.

Per il settore cave:

- **Allegato A1**, lettera **i)** "Cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o con un'area interessata superiore ai 20 ha";
- **Allegato B1**, punto **4)**, lettera **c)** "Cave e torbiere";
- **Allegato B1**, punto **4)** lettera **d)** "Cave di prestito";
- **Allegato B2**, punto **6)**, lettera **h)** "Cave e torbiere dopo l'entrata in vigore del PPAE" lettera **n novies)** "Recupero di cave dismesse".

Il caso in questione rientra nell'allegato B1, punto 4 lettera e), essendo il progetto pervenuto, configurabile come "Cava di prestito".

Con D.G.R. n. **443** del 16/03/2009, n. **486** del 23/03/2009 e successivamente con D.G.R. **632** del 20/04/2009, tutte le attività correlate alle attività estrattive sono state trasferite dalla *P.F. Tutela delle risorse ambientali ed attività estrattive (dirigente Ing. Guido Muzzi)*, in prima istanza alla *P.F. Energia fonti rinnovabili, risparmio energetico ed attività estrattive (dirigente Ing. Luciano Calvarese)*. Successivamente, in relazione alla esigenza di garantire una maggiore omogeneità funzionale è emersa la necessità di trasferire la competenza in materia di valutazione di impatto ambientale relativa alle cave e miniere alla ***P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali (dirigente Geol. David Piccinini)***, istituita all'interno del Servizio Ambiente e Paesaggio. Per quanto sopra questo procedimento viene concluso a firma del **Dirigente della P.F. Valutazioni ed autorizzazioni ambientali, Geol. David Piccinini.**

Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7/2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento.

## 2-MOTIVAZIONE

**POSIZIONE ARCHIVIO: 400. 130. 10. VA00333**

**PROGETTO :** Intervento 2:ripascimento arenili con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale-  
Progetto cava di prestito di ghiaia e sabbia sita:  
-in loc. Botontano nel Comune di Cingoli ,

**DITTA:** A.T.I. Cooperativa San Martino soc. coop. (P.I. 00183200278) e Cava Rossetti Oreste srl (P.I. 01205430430)

**COMUNE:** Cingoli

**LOCALITÀ:** Botontano

**PROVINCIA:** Macerata

### 2.1. Iter del procedimento

*mr* *zf*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 5    |

Questo progetto nasce dalla esigenza della Regione Marche di dare una risposta al problema dell'erosione della costa nei tratti litoranei di Sirolo e Numana mediante ripascimento, consistente nel trasporto e spandimento sul litorale, di ghiaie e sabbie con caratteristiche uguali a quelli presenti in sito e granulometricamente definite dal fuso granulometrico di progetto.

La Regione Marche, Servizio Governo del Territorio, Infrastrutture ed Ambiente - P.F. Difesa della costa, in qualità di *soggetto procedente all'opera pubblica* "Progetto di ripascimento con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale nei comuni di Sirolo e Numana" a seguito di gara a mezzo procedura aperta ha affidato alla A.T.I. Cooperativa San Martino soc. coop. (P.I. 00183200278) e Cava Rossetti Oreste srl (P.I. 01205430430) l'esecuzione dei lavori in oggetto ed il progetto per l'attivazione delle cave di prestito.

Il progetto in questione che riguarda due cave di prestito, una ubicata in località Botontano nel Comune di Cingoli (quest'ultima con richiesta di autorizzazione paesaggistica) e l'altra ubicata in località Schito nel Comune di Treia, ci è stato trasmesso dalla P.F. Energia, Fonti Rinnovabili, Risparmio Energetico ed Attività Estrattive in data 5/08/2009 con prot. n. 0442048.

Visto che una sola delle due cave necessita di autorizzazione paesaggistica (quella sita in località Botontano nel Comune di Cingoli) si è deciso, al fine di non creare interferenze, di procedere alla stesura di due distinti decreti con esito della procedura di verifica.

La documentazione progettuale pervenuta, riferita alla cava di prestito in oggetto, risultava composta dagli elaborati che vengono riportati di seguito.

**A-"Cava di prestito sita in località Botontano nel Comune di Cingoli":**

1. Tav. A Domanda di autorizzazione, documenti amministrativi (L.R. 71/97 art. 12 comma 3);
2. Tav. B Verifica di conformità del progetto al P.P.A.R.- P.T.C.-P.R.G.-P.A.I.;
3. Tav. C Relazione caratteristiche geologiche, idrogeologiche, morfologiche (L.R. 71/97 art.9 comma 2 punto b);
4. Tav. D Relazione tecnica del progetto di coltivazione, programma di estrazione, caratterizzazione del giacimento sia quantitativa che qualitativa, date di scadenza delle operazioni, relazione di meccanica delle rocce e/o delle terre, analisi di stabilità;
5. Tav. D1 Relazione sul rilievo topografico (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punti c-d-e-i);
6. Tav. E Previsione del programma di prevenzione dei rischi di infortunio, di malattie professionali e di igiene ambientale, organizzazione del lavoro, relazione previsionale sull'impatto acustico e sulle emissioni diffuse (L.R. art. 9 comma 2 punto d – art. 12 comma 3 punto i);
7. Tav. F Relazione economico-finanziaria, settori di mercato, quadro economico;
8. Tav. G Relazione progetto di recupero e ricomposizione finale (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto f);
9. Tav. H Relazione paesaggistica e storico-culturale, Studio di valutazione di impatto ambientale, scheda AEVIA (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto h);
10. Tav. I Relazione delle caratteristiche faunistiche, vegetazionali e paesaggistiche, linee progettuali di compensazione ambientale (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b);
11. Tav. L Documentazione fotografica (art. 9 comma 2 punto n);
12. Relazione tecnica – Valutazione previsionale di impatto acustico (art. 2-c.2,4 L.n. 447/95);
13. Relazione tecnica – Studio di impatto atmosferico;
14. Tav. 1 Corografia- Carta I.G.M.I. scala 1:25.000-Carta C.R.T. Regione Marche scala 1:10.000 (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b);
15. Tav. 2 Carta geologica (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:10.000;
16. Tav. 3 Carta geomorfologica e dell'idrografia superficiale (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:10.000);
17. Tav. 4 Carta idrogeologica (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:10.000;

*MR 26*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 6    |

18. Tav. 5 Carta geologica-Carta geomorfologica-Carta idrogeologica di dettaglio (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:1.000;
19. Tav. 6 Sezioni geologiche e idrogeologiche di dettaglio (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:1.000;
20. Tav. 7 Carta della vegetazione (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto b) scala 1:2.000;
21. Tav. 8 Planimetria situazione attuale scala 1:1.000-Planimetria catastale scala 1:2.000 (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
22. Tav. 9 Planimetria stato intermedio scala 1:1.000-Localizzazione depositi materiali estratti (L.R. 71/97 art.9 comma 2 punto c);
23. Tav. 10 Planimetria situazione finale scala 1:1000 (L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
24. Tav. 11.1 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 1-2-3)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
25. Tav. 11.2 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 4-5)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
26. Tav. 11.3 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 6-7-8)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
27. Tav. 11.4 Sezioni progetto estrazione (Stato attuale, intermedio e finale) (Sezioni 9-10-11)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto c);
28. Tav. 12 Planimetria interventi di ricomposizione ambientale(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto f);
29. Tav. 13 Planimetria con individuazione della visibilità della zona (scala 1:10.000)(L.R. 71/97 art. 9 comma 2 punto m);
30. Tav. Relazione paesaggistica (art. 3 DPCM 12/12/2005).

**Elenco documentazione per la procedura di verifica:**

31. Tav. A. Il Progetto-(planimetria attuale e finale-sezioni di progetto) (L.R. 7/2004 art. 6 comma1 lettera a).
32. Tav. B Relazione con descrizione del progetto-conformità alle previsioni in maniera urbanistica, ambientale e paesaggistica-relazione sulla valutazione dell'impatto ambientale (L.R. 7/2004 art. 6 comma 1 lettera e b-c);
33. Tav. C Dichiarazione della data di pubblicazione del progetto (L.R. 7/04 art. 6 comma 1 lettera d);
34. Tav. D Dichiarazione relativa al valore dell'intervento da realizzare;
35. Tav. E elenco dei Comuni interessati dal progetto (L.R. 7/04 art. 6 comma 1 lettera e);
36. Tav. F Richiesta al Comune della certificazione relativa all'assetto territoriale;
37. Tav. G Autocertificazione redatta in base all'art. 6 comma 1 lettera e-bis della L.R. 6/2007.

La documentazione sopra elencata, è stata trasmessa in data **03/08/2009** (come previsto dalla L.R. 7/2004, art. 6, comma 2) dal committente ai Comuni di Cingoli e Treia, all' A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Macerata ed al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Macerata.

Con nota prot. n. **0453178 I 10/08/2008**, è stata data comunicazione dell' **avvio del procedimento amministrativo**. Nella medesima data sono stati inviati alla Soprintendenza Archeologica, cui si è richiesto il supporto tecnico di cui all'art. 5 della L.R. 7/2004, gli stralci cartografici delle aree oggetto di intervento (*C.T.R. 1:10.000 e cartografia I.G.M. 1:25.000*).

Le pubblicazioni, così come previsto dal comma 3, articolo 6 della L.R. 7/2004, sono state effettuate sia sul quotidiano "Il Messaggero" a pag. 53 che sul B.U.R. n. 75 del **6/08/2009**. Il progetto medesimo, ai sensi del comma 2, art. 20 del D. Lgs. 152 e ss.mm.ii. è stato pubblicato altresì nel sito web del Sistema di pubblicazione dei procedimenti soggetti alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del Servizio Ambiente e Paesaggio – Posizione di Funzione Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali.

**Per quanto sopra, il 06/08/2009 è stato assunto come giorno di inizio della presente procedura di "Verifica di assoggettabilità" (art. 6 L.R. 7/2004 e art. 20 D.Lgs.152/2006).**

*Mr* *cf*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 7    |

**Gli enti cui è stato trasmesso il progetto ci hanno successivamente inviato le osservazioni in merito, che vengono di seguito elencate.**

- In data **13/08/2009** il **Comune di Cingoli**, con prot. n. 11240 (ns prot 0486759 del 03/09/2009) ci ha inviato una nota ed il **"Certificato di destinazione urbanistico- territoriale"**. Nella nota veniva evidenziato che:

1. *"il progetto non è vistato dalla Regione quindi si ritiene necessario , per assicurare la corrispondenza con quello depositato presso codesto ente, che la ditta faccia lo faccia colà protocollare e poi lo riconsegni al Comune; questo passaggio è indispensabile in quanto si ritiene irrealizzabile, per ovvi motivi pratico logistici, l'istruttoria di un simile progetto direttamente presso gli uffici regionali;*
2. *Il progetto finale della cava presentato dalla ditta interferisce pesantemente e ne modifica lo stato finale, con una cava confinante gestita dalla ditta Rossetti Oreste di cui Rossetti Enrico è amministratore unico. L'esecuzione della coltivazione così come proposta comporterà la modifica dello stato finale della cava convenzionata (n. 11223 del 25/11/2002) ancora non conclusa ...-OMISSIS-...;*
3. *Qualora la Giunta Municipale dovesse esprimersi favorevolmente al progetto, considerato che l'art. 17 della L.R. 71/97 così come modificato dalla LR 19/2007 dimezza il c.d. contributo cavatori di spettanza comunale, per cui il ripristino dei danni alle infrastrutture causati dall'attività estrattiva dovrà gravare per quella quota sul bilancio comunale, causando una situazione finanziaria insostenibile...-OMISSIS-...".*

- In data **20/08/2009** sul B.U.R.M. n. 78 è apparsa la **"Comunicazione di avvenuto deposito e avvio del procedimento"**.

- Il **2/09/2009** il progettista Geol. Massimo Mosca ci ha scritto alcune considerazioni in merito alla sistemazione finale, rispondendo anche alle eccezioni sollevate dal Comune di Cingoli il 13/10/2009 (prot. int. n. 11240).

- In data **4/09/2009** (ns prot. n. 0533297 del 21/09/2009) il **Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Macerata** ci ha scritto, tra l'altro, per la cava in località **Botontano** nel **Comune di Cingoli**:

**"...Vincoli:**

*Il sito di progetto è parzialmente interessato dal vincolo paesaggistico in quanto ricade nella fascia di rispetto di 150 m del Torrente Pavanella; lo stesso sito è escluso dal vincolo idrogeologico.*

*Nel vigente P.R.G. l'area è classificata come agricola normale EN.*

**L.R. n. 6 del 23 febbraio 2005:**

*Attualmente la zona è sfruttata ai fini agricoli e tale sarà la sua ricollocazione al termine dei lavori . Nell'area in oggetto sono presenti due olivi, che verranno spostati in un settore esterno all'attività estrattiva.*

*Non verrà interessata vegetazione protetta dalla legge regionale vigente.*

**Osservazioni:**

*Dalla tavola 12 della "Planimetria della situazione finale" si evince che verranno messe a dimora al termine dei lavori, una siepe sul perimetro sud dell'area , della lunghezza di ml 180 circa ed una fascia boscata sul perimetro nord, della lunghezza di ml 190 circa e della larghezza di m 20.*

*Per tali interventi dovrà essere prodotta una dettagliata relazione botanica vegetazionale".*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 8    |

- La **Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche**, ci ha fatto pervenire le proprie osservazioni in merito al progetto con nota **9590** del **24/09009** (prot. **0588146 del 13/10/2009**). In esse si dice, tra l'altro che:

*"Con riferimento alla nota trasmessa dalla Regione Marche il 10/08/2009 prot. 453178, relativa all'oggetto, trovandosi la zona in area di possibile interesse archeologico, si prescrive che i lavori preliminari di asportazione del cappellaccio avvengano sotto il controllo e l'assistenza di personale specializzato di fiducia di questa Soprintendenza e che opererà sotto la direzione scientifica della scrivente, cui oneri non potranno essere a carico di questa Soprintendenza".*

- In data **22/09/2009** (ns prot. n. **0541958 del 24/09/2009**) il **Corpo Forestale dello Stato, Comando Provinciale di Macerata** ci ha anticipato via fax il proprio parere (successivamente pervenuto in forma cartacea ns. prot. n. 0588818 del 13/10/2009). In esso si dice che:

*"In riferimento alle integrazioni al progetto inviate dalla Società proponente, si prende atto dei chiarimenti in esse contenuti riguardanti la cava di prestito in località Botontano del Comune di Cingoli. In particolare, in riferimento al ripristino vegetazionale, verranno messi a dimora una siepe della lunghezza di m. 170 ed una fascia boscata della larghezza di m.12-13 per una superficie di 2000 mq.*

*Per quanto di competenza, questo Ufficio non ha ulteriori osservazioni da formulare in merito alla realizzazione dell'opera in oggetto".*

- In data **24/09/2009** (prot. n. 0541824IR\_MARCHEIGRMIEFR\_11IA) il **Comune di Cingoli** ci ha anticipato via fax la "Copia della deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 18/09/2009" avente per oggetto la "Trasmissione alla Regione Marche richiesta autorizzazione per il progetto "Cava di prestito di ghiaia e sabbia in loc. Botontano. Ditta A.T.I." nella quale si dice, tra l'altro che: "Visto che non sono pervenute osservazioni in merito alla nuova attività estrattiva, così come previsto dall'art. 13 comma 2 LR 71/97, dopo l'avvenuta pubblicazione all'albo Pretorio" e si conclude esprimendo parere favorevole ai sensi dell'art. 6 della Direttiva per le cave di prestito del P.R.A.E.

- In data **30/09/2009** (ns prot. n. 0570078 del 05/10/2009), il **progettista incaricato** ci ha trasmesso un fascicolo con alcuni "**chiarimenti volontari**" aventi per oggetto "Intervento 2: ripascimenti arenili con ghiaia e ciottoli di origine alluvionale. Cava di prestito di ghiaia e sabbia sita in località Botontano, nel Comune di Cingoli": tale fascicolo è stato trasmesso dal richiedente anche all'A.R.P.A.M.- D.P. di Macerata, al Comune di Cingoli, alla Provincia di Macerata- Settore 12 Urbanistica Edilizia ed Attività Estrattive ed al Corpo Forestale dello Stato C.P. di Macerata;

- L' **A.R.P.A.M.- Dipartimento Provinciale di Macerata**, ci ha anticipato tramite fax, in data **2/10/2008** (ns prot. **0570130 del 5/10/2008**) la propria istruttoria (successivamente pervenuta in forma cartacea) in merito al progetto. In tale lettera si dice:

*"Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla ditta e acquisita al protocollo ARPAM con il prot. n. 31143 del 03/08/2009 ed ai chiarimenti volontari inviati dalla ditta ed acquisiti ai protocolli ARPAM n. 38037 del 01/10/2009 e n. 38035 del 01/10/2009, si inviano le valutazioni, suddivise per matrici, relative al progetto di cui in oggetto.*

**CAVA DI PRESTITO SITA IN LOCALITA' BOTONTANO DEL COMUNE DI CINGOLI:  
MATRICE ACQUE**

*Si prende atto che:*

- per la presenza di una modesta falda idrica localizzata a circa -35 m dal piano di campagna, l'attività proposta non interferisce quali quantitativamente con gli acquiferi locali,

*mr 2f*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 9    |

- le acque piovane saranno drenate da un sistema di regimazione e convogliate verso i fossi Pavanella e Pian della Castagna,
- le aree di accumulo per i terreni di scarto saranno protette da un sistema di regimazione per limitare l'interazione con l'idrologia superficiale,

Sulla base di quanto sopra riportato non si evidenziano impatti particolari sulla matrice acqua. Il sistema di drenaggio e regimazione dovrà essere in grado di evitare un eccessivo intorbidamento delle acque superficiali che ricadono nell'area e di quelle confinanti.

#### MATRICE RADIAZIONI/RUMORE

##### Inquinamento acustico

La relazione previsionale di impatto acustico è redatta conformemente alla DGR 896/2003, dalla quale si desume il presumibile rispetto dei limiti di cui al DPCM 14/11/1997.

Si ritiene opportuno che una nuova valutazione venga ripetuta con misure effettive circa la rumorosità prodotta, per verificare la congruità delle ipotesi di progetto.

#### MATRICI SUOLO e SOTTOSUOLO, RIFIUTI

- Non è stato presentato un progetto specifico circa il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, anche se le modalità che si intendono mettere in atto sono descritte nelle tav. G e D.
- Nella tav. D, per il ripristino rimodellamento dell'area estrattiva, è previsto il riutilizzo dei materiali limo-argillosi prodotti dal ciclo di lavaggio degli inerti: saranno prodotti esclusivamente per sedimentazione naturale e spontanea, in bacini siti all'interno dell'impianto di proprietà, come indicato nei "chiarimenti volontari" forniti dalla ditta.
- Sono state indicate le operazioni di recupero che si intendono effettuare: quantità, tipologia e codici CER dei rifiuti avviati a recupero, come indicato nella tav. D
- Nella documentazione fornita non risultano rifiuti prodotti in fase cantiere.

#### MATRICE ARIA

Sono stati stimati:

1. lo stato di qualità dell'aria ante-operam per gli inquinanti ritenuti significativi
2. le caratteristiche meteorologiche del sito
3. la pressione esercitata dall'opera sulla componente atmosfera
4. lo stato di qualità dell'aria post-operam per gli inquinanti di cui al punto 1".

- In data **5/10/2009** (ns prot. n.0588862 del 13/10/2009), la **Provincia di Macerata (Dipartimento 3, Settore 12/Ambiente, Servizio bonifiche, VIA, concessioni)**, ci ha anticipato via fax le proprie considerazioni in merito al progetto (successivamente pervenute in forma cartacea). In particolare:

"In via preliminare si ritiene debba essere richiesta una integrazione in ordine a quanto indicato dagli elaborati "Tavola G Relazione progetto di recupero e ricomposizione finale" e "Tavola D Piano di gestione dei rifiuti di estrazione" che approfondisca nel dettaglio le caratteristiche dei materiali da utilizzare per il ritombamento, con particolare riferimento al rapporto tra materiali stessi e le disposizioni del D.Lgs. 117/2008, all'art. 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alla disciplina dei rifiuti. In particolare, in relazione agli esiti della valutazione di cui al punto precedente, sarebbe opportuno indicare e descrivere le quantità di rifiuti di estrazione prodotti nonché le modalità di gestione degli stessi con particolare riferimento alle strutture di deposito come definite dall'art. 3 comma 1 lettera r) del D.Lgs. 117/2008, tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 5 e seguenti del citato Decreto.

Quanto sopra anche in relazione alla mancata indicazione nel progetto delle strutture per il lavaggio e la vagliatura degli inerti dei siti: a tal fine si ritiene vada chiarito se le relative attività si svolgano in sito esclusivamente dedicato oppure in struttura di deposito o nell'impianto che la Società che effettua anche altre operazioni di lavaggio e operazioni di recupero di rifiuti inerti.



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 10   |

*Si precisa, inoltre che per i residui del lavaggio e vagliatura degli inerti, che si configurano come rifiuti, si applicano le disposizioni di cui all'art. 10 comma 3 del D.Lgs.117/2008 che recita "Il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione di cui al presente decreto è sottoposto alle disposizioni di cui al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, relativo alle discariche di rifiuti".*

*Per quanto attiene agli aspetti idraulici, si osserva che le acque piovane che verranno convogliate ai fossi sono quelle che, allo stato attuale, vi pervengono tramite ruscellamento superficiale. In seguito alla realizzazione della cava, è prevedibile un aumento del coefficiente di deflusso, in virtù dell'eliminazione della vegetazione e del suolo vegetale. Inoltre le acque verranno conferite ai fossi con immissioni puntuali (cabalette) invece che distribuite (ruscellamento areale).*

*Questi aspetti possono essere più o meno rilevanti ai fini della tutela dei corpi idrici ricettori. Si ritiene pertanto che il proponente debba fornire, quale indicatore, il rapporto tra le aree di cava e le superfici complessive dei bacini drenanti alle sezioni di consegna delle cabalette.*

*Si ritiene, altresì, necessario l'aggiornamento delle informazioni contenute nella Tavola H e nella Tav. 13 sulle caratteristiche dell'intorno e nell'area di influenza dell'attività estrattiva, con particolare riferimento, oltre alle cave del PRAE, alla variante di cava delle medesima Società per la quale questa amministrazione ha disposto l'esclusione dalla procedura di VIA, di cui all'art. 9 della L.R: 7/2004, con D.D. n. 175/XII del 20/04/2009.*

*Per completezza di informazione si comunica, inoltre, che nelle immediate vicinanze del sito è stata espletata la procedura di verifica di assoggettabilità con esclusione dalla VIA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale pari a 2,66 (Determinazione Dirigenziale n. 287 – XII Settore del 20/07/2009).*

*In relazione alla matrice aria, si ritiene opportuno evidenziare quanto segue: in base all'art. 281 comma 2 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. "I gestori degli impianti e delle attività in esercizio alla data di entrata in vigore della parte quinta del presente decreto che ricadono nel campo di applicazione del presente titolo e che non ricadevano nel campo di applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, si adeguano alle disposizioni del presente titolo entro cinque anni da tale data e, nel caso in cui siano soggetti all'autorizzazione alle emissioni, presentano la relativa domanda, ai sensi dell'art. 269, ovvero ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3, almeno sei mesi prima del termine di adeguamento. In caso di mancata presentazione della domanda entro il termine previsto, l'impianto o l'attività si considerano in esercizio senza autorizzazione alle emissioni...".*

- In data **13/08/2009**, il **Comune di Cingoli**, con prot. n. 13381 (ns prot 0584710 del 12/10/2009) ci ha trasmesso:

1. *Copia dell'Avvenuto deposito all'Albo Pretorio Comunale.*
2. *Certificato comprovante che non sono pervenute osservazioni.*
3. *Copia Delibera di Giunta Comunale*

- In data **15/10/2009** (ns. prot. 601929 del 20/10/2009) il **progettista incaricato, Dott. Massimo Mosca**, ci ha fatto pervenire delle "Integrazioni e spiegazioni" in merito alle questioni sollevate dalla **Provincia di Macerata** (Dipartimento 3, Settore XII/Ambiente, Servizio Bonifiche-VIA-Concessioni). Nella documentazione prodotta c'è scritto, tra l'altro:

- *"in riferimento a quanto contenuto nella Tav.D di progetto, per il ripristino morfologico dell'attività estrattiva, l'impresa esecutrice attesta che verranno utilizzati materiali limo-argillosi derivanti dall'impianto di lavaggi inerti che non impiega agenti chimico-fisici (flocculanti) ma utilizza esclusivamente una sedimentazione naturale e spontanea, in bacini siti all'interno dell'impianto di proprietà;*



|                     |                    |                   |
|---------------------|--------------------|-------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag.<br><b>11</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                   |

- nell'area estrattiva in progetto non sono previste operazioni di manutenzione dei mezzi né è prevista la possibilità di rifornirli in loco. Tali operazioni verranno effettuate, quando necessario, nell'area dell'impianto della Società Rossetti, debitamente autorizzata e posta a breve distanza dall'area;
- nella Tav. H le aree di accumulo dei materiali di scarto sono state definite come "discarica mineraria" in quanto tale dicitura, giustamente definita inopportuna, è riportata nella modulistica alla matrice AEVIA della LR 71/97, fornita dalla Regione Marche;
- si allega il certificato analitico di caratterizzazione dei materiali definiti come "rifiuti di estrazione" nonché l'ubicazione planimetrica dei punti di prelievo dei campioni. I materiali prelevati (campioni C1- C2 vedi planimetria allegata) sono stati sottoposti a quartatura nell'ambito dell'area progettuale;
- si allega la documentazione integrativa a firma dell'Ing. Domizi, relativa allo studio dell'impatto atmosferico, con riportata la qualità dell'aria ante-operam".

- In data **10/11/2009** (ns prot. n.0647733 del 12/11/2009), il **Dipartimento 3 - SettoreXII/ Ambiente-V Servizio Bonifiche-VIA-Concessioni della Provincia di Macerata**, lette le integrazioni di cui sopra, ci ha scritto:

"A seguito dell'esame della documentazione integrativa, relativa alle opere in oggetto, trasmessa dal proponente con nota del 15/10/2009 (ns. prot. n. 78363 del 15/10/2009), nonché dei chiarimenti volontari precedentemente trasmessi rispettivamente con note datate 8/09/2009 (ns. prot. n. 68287 del 11/09/2009), 30/09/2009 (ns. prot. n. 74830 del 2/10/2009) e 30/09/2009 (ns. prot. n. 74837 del 2/10/2009), si evidenzia quanto segue.

Nella precedente nota prot. n. 75201 del 5/10/2009, trasmessa dalla scrivente Provincia, si rappresentava, tra l'altro, l'opportunità di richiedere al proponente l'approfondimento delle informazioni riguardanti le caratteristiche dei materiali da utilizzare per il ritombamento delle cave in oggetto, con particolare riferimento al rapporto tra i materiali stessi e le disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2008, all'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alla disciplina dei rifiuti. In relazione a tale aspetto proponente ha trasmesso diverse note che tuttavia non chiariscono le richieste formulate né le incongruenze rilevabili dal confronto con la documentazione già agli atti della Provincia. In particolare dalla documentazione si evince che, per il ripristino morfologico dell'attività estrattiva, saranno utilizzati materiali limo-argillosi derivanti dall'impianto di lavaggio degli inerti, che non impiega flocculanti ma utilizza solamente la sedimentazione naturale e spontanea, in bacini di proprietà della ditta. Diversamente, nell'autorizzazione allo scarico dell'impianto di lavorazione degli inerti rilasciata dalla Provincia di Macerata, l'utilizzo dei flocculanti nell'impianto di depurazione (costituito anche da una centrifuga) viene indicato come operazione ordinaria, mentre lo scarico su suolo delle acque di lavaggio degli inerti è previsto come operazione straordinaria, utilizzata solamente in caso di avaria dell'impianto suddetto e unicamente nelle condizioni di deroga per lo scarico su suolo di cui all'art.103 comma 1 lettera d) del D.Lgs. 152/2006 (si allega la Determinazione Dirigenziale n. 331/12° Settore del 10/12/2007).

Stante quanto sopra, il materiale utilizzato per il ritombamento delle cave in oggetto dovrebbe essere giuridicamente qualificato come rifiuto, risultando, pertanto, assoggettabile alle disposizioni di cui alla vigente disciplina in materia costituita dal D.Lgs. 117/2008 ed, in particolare dall'art.10 comma 3.

In materia di tutela delle acque (autorità idraulica) si osserva che la documentazione trasmessa dal proponente, relativamente ai "Chiarimenti sugli aspetti idraulici" non contiene informazioni aggiuntive né chiarimenti relativi a quanto richiesto. Infatti il proponente avrebbe dovuto fornire:

- informazioni circa l'estensione dei bacini idrografici dei fossi recettori delle acque di ruscellamento, a monte della consegna delle acque provenienti dalle aree di cava;



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 12   |

• *considerazioni relative all'ipotizzato incremento del coefficiente di deflusso in seguito al denudamento del terreno durante la fase di attività della cava.*  
*In alternativa, il proponente avrebbe potuto dimostrare direttamente che la capacità di deflusso dei fossi recettori è adeguata allo smaltimento delle acque convogliate dalle aree di attività in progetto, pertanto, allo stato attuale non sussistono elementi per modificare o integrare le considerazioni già espresse in merito".*

## **2.2-Caratteristiche del progetto**

### **- Comune di Cingoli, località Botontano**

Questo progetto di sfruttamento del giacimento di ghiaia e sabbia è adiacente ad un'area di cava esistente in fase di recupero, appartenente alla ditta Cava Rossetti Oreste s.r.l.:

L'area in cui si intende coltivare il giacimento di ghiaia e sabbia è ubicata nel Comune di Cingoli (MC). Catastralmente è compresa nel **Foglio 135 nei mappali: 51 (parte), 162 (parte), 163 (parte), 99 (parte) 83 (parte) 267 (parte -ex 164-), 265 (parte -ex 101-) e foglio 134 mappale 210 (parte).**

La ditta proponente ha dimostrato di avere in disponibilità le superfici di cui sopra.

Le due aree in cui si prevede lo sfruttamento, una posta ad Ovest (lotti 2, 3, 4 e 5) ed una posta ad Est (lotto 1) sono comprese in una zona caratterizzata da terrazzi alluvionali debolmente degradanti verso ENE: tali terrazzi, sono profondamente incisi da profondi fossi che si raccordano alle superfici indicate attraverso scarpate acclivi con dislivelli anche superiori ai 10 m.

Nella parte di pianura alluvionale interessata dal progetto estrattivo il reticolo idrografico è caratterizzato dal Torrente Pavanella che scorre in direzione NE, immediatamente a Nord dell'area in esame. Un fosso minore a carattere effimero (Fosso sotto Pian della Castagna) scorre con la medesima direzione del precedente ed è ubicato immediatamente a Sud dell'area. Altimetricamente la zona varia dai circa 302 m ai circa 290 m e la leggera pendenza ha una direzione grossolanamente SO-NE. La falda è stata rinvenuta nella zona ad una profondità variabile dai - 33 m ai - 35 m :essendo la profondità massima di scavo prevista di 12 m, rimarrà un "franco" minimo di 21m.

Il sito indagato è geologicamente costituito da depositi continentali (alluvioni terrazzate) e depositi marini pelitici costituiti da argille stratificate alternate a livelli sabbiosi più o meno cementati (substrato) . L'area in oggetto ricade in area prossima al Torrente Pavanella nell'ambito di depositi alluvionali terrazzati del II ordine (pleistocene). Questi terrazzamenti sono stati depositi in fasi successive e poi erosi e sono costituiti da elementi litoidi provenienti dall'entroterra appenninico, composti da ghiaie e sabbie, limi, limi argillosi e limi sabbiosi con geometria lenticolare. Tali depositi lenticolari terrazzati si raccordano a nord-ovest attraverso delle scarpate naturali con il Fosso Pavanella che scorre sul substrato pliocenico ad una quota di circa -45 m dalla sommità del terrazzo alluvionale.

La stratigrafia dell'area è così riassumibile schematicamente:

- dal p.c. a -0,6/-1,4 m terreno vegetale argilloso, argille e limi di copertura;
- al di sotto del terreno precedente si rinvengono ghiaie, ghiaie e sabbie con intercalazioni sabbiose e limo argillose;
- al di sotto delle alluvioni si rinviene il substrato, posto ad una profondità di circa 45 m.

Nella zona sono previste **5 fasi di coltivazione** di cui la sola fase **1** è finalizzata al **ripascimento degli arenili di Stirolò e Numana, unitamente alla cava di prestito in località Schifo del Comune di Treia**. Le restanti 4 fasi (fasi 2-3-4 e 5) sono state predisposte al fine di soddisfare il "Quinto d'obbligo" indicato nel Capitolato di appalto dei LL.PP. ; vengono di seguito riportati i dati salienti previsti per ciascuna fase di lavorazione.

*me 2f*



|                     |                    |                   |
|---------------------|--------------------|-------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag.<br><b>13</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                   |

- **Fase 1**= area di 0,81 ha, cubatura prevista totale movimentata **47.008 m<sup>3</sup>** con un quantitativo utile estratto di **20.951 m<sup>3</sup>** l'utile in banco è di **17.179,8 m<sup>3</sup>**: il tempo previsto per le operazioni di escavazione e ritombamento è di circa 3 mesi. Per il ritombamento previsto occorreranno **47.008,5 m<sup>3</sup>**, di cui **26.057 m<sup>3</sup>** si utilizzeranno i materiali limo argillosi di scarto che sono di unitamente ai residui di vagliatura e lavaggio (più precisamente nelle integrazioni al progetto del 15/10/2009 pervenute con ns prot. n. 0601929 del 20/10/2009 è scritto che: "l'impresa esecutrice attesta che verranno utilizzati materiali limo-argillosi derivanti dall'impianto di lavaggio inerti che non impiega agenti chimico-fisici, (flocculanti), ma utilizza esclusivamente una sedimentazione naturale e spontanea, in bacini siti all'interno dell'impianto di proprietà") che assommano a **3.771,2 m<sup>3</sup>** ed ai materiali scavati limo argillosi già presenti nell'area dell'impianto di proprietà **17.180 m<sup>3</sup>**;
- **Fase 2**= area di 0,67 ha, il tempo previsto per le operazioni di escavazione e ritombamento è di circa 2 mesi;
- **Fase 3**= area di 0,79 ha, il tempo previsto per le operazioni di escavazione e ritombamento è di circa 2 mesi;
- **Fase 4**= area di 0,79 ha, il tempo previsto per le operazioni di escavazione e ritombamento è di circa 2,5 mesi;
- **Fase 5**= area di 0,96 ha, il tempo previsto per le operazioni di escavazione e ritombamento è di circa 2,5 mesi.

Le aree previste per le fasi **2-3-4 e 5**, sviluppano quindi **2,21** ha: la cubatura totale movimentata sarà di **147.588,5 m<sup>3</sup>**, lo scarto previsto -dovuto a cappellaccio ed interstrati- è di **83.573,0 m<sup>3</sup>**. L'utile estratto è di **64.015,5 m<sup>3</sup>** mentre lo scarto stimato dovuto alle perdite di lavorazione (18%) è di **11.522 m<sup>3</sup>**. Per quanto sopra l'utile in banco è valutato in **52.492,7 m<sup>3</sup>**.

Riepilogando, la tempistica per le opere di escavazione e ritombamento della fase **1** è di circa **3 mesi**, per le eventuali rimanenti fasi **2, 3, 4 e 5** è di complessivi **9 mesi**.

La distanza tra il cantiere estrattivo e l'impianto di lavorazione è di circa 600 m, di cui circa 200 sono nella S.P.

La coltivazione verrà effettuata per fette discendenti di spessore medio pari a circa 3 m, le cui lavorazioni prevedono:

1. asportazione terreni di copertura dopo aver eseguito l'analisi archeologica del sito ed accantonamento del materiale (in cumuli differenziati tra cappellaccio e terreno vegetale) in mucchi inferiori ai 3,5 metri, con scarpate massime di 25°;
2. abbassamento a fossa per fette discendenti con spessori medi di circa 3 m, sino al raggiungimento delle quote di progetto; i livelli limo argillosi intercettati durante lo sfruttamento, verranno stoccati in aree apposite (h max 3,5 m e p max delle scarpate di 25°) per poi essere riutilizzati nelle operazioni di rimodellamento e ritombamento dei cavi;
3. carico mediante pala meccanica sugli automezzi destinati all'impianto di lavorazione limitrofo;
4. livellamento delle depressioni sino alle quote di progetto. Le operazioni di ripristino della sola fase 1 avverranno con i materiali limo-argillosi di scarto presenti nell'area e di risulta degli inerti.
5. stesura dei terreni di copertura e del terreno vegetale precedentemente accantonato e successiva concimazione delle superfici ricostruendo il primitivo manto agrario per il riutilizzo a fini agricoli della zona.

### 2.3- Vincoli

#### - Comune di Cingoli, località Botontano

Dall'allegato "B-Verifica di conformità del progetto al P.P.A.R. - P.T.C. - P.R.G. - P.A.I." risulta che

*mm zf*



|                     |                    |      |
|---------------------|--------------------|------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag. |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   | 14   |

l'area secondo:

- il **P.T.C.** ricade nell'ambito definitivo "Collinare di microconnessione" all. tav. En.1 "Schema di sistema territoriale" i cui indirizzi e prescrizioni non contrastano con la attività proposta. Nella tav. EN3A "Categorie della struttura morfologica" rientra nelle "Pianure alluvionali" art. 27 N.T.A. al P.T.C. che non presentano prescrizioni particolari per le attività estrattive. Nella tav. EN3B "Categorie del patrimonio botanico-vegetazionale" l'area in oggetto ricade in una zona definita "boschi residui art. 31.1". La specifica indagine ha evidenziato che nell'area non sono presenti masse boscate e/o essenze arbustive.;
- il **P.R.G.** adeguato al P.P.A.R. classifica l'area come "Zona agricola normale EN (Art. 29 N.T.A.)" nella quale non si esclude la attività proposta. Nella tavola 0\_1\_7 "Carta della pericolosità sismica locale" sono presenti aree acclivi, ma entrando nello specifico del rilievo topografico di dettaglio allegato al progetto, da cui si evince che le zone a pendenze elevate sono esterne alla area di cava;
- il **P.A.I.** nella zona non rileva situazioni di instabilità né aree potenzialmente esondabili;
- **altri vincoli (Z.P.S., Bio-Italy, S.I.C.)** è al di fuori dei vincoli predetti.

Nella "Certificazione di destinazione urbanistico-territoriale", rilasciata dal Comune di Cingoli prot. n. 11240 del 13/08/2009 (ns. prot. n. 0486759 del 03/09/2009) si dice:

- **Che l'area di intervento ricade in zona paesisticamente vincolata ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 (specificando come tipo di vincolo la ex legge 431/85);**
- **Che l'intervento ricade in ambiti prescrittivi di P.T.C. o conseguenti all'adeguamento del P.R.G. al P.T.C., ed è conforme/esente al P.T.C. in quanto ai sensi dell'art. 31 delle N.T.A. al P.T.C. (Elementi diffusi del paesaggio agrario), l'intervento di trasformazione dovrà prevedere opere di minimizzazione e compensazione degli impatti;**
- **Il progetto è conforme al PRG/PdF vigente, e la zona urbanistica dell'area di intervento è definita come "Zona agricola normale art. 26 N.T.A."**

Il progetto per la cava di prestito ubicato in località Botontano, nel Comune di Cingoli rispetta la indicazione dell' art. 2 "Campo di applicazione", della "Direttiva per le cave di prestito" del PRAE (approvato con DACR n. 66 del 9/04/2002. In particolare il comma 3 del medesimo articolo che recita "L'apertura di cave di prestito sia prevista all'interno di bacini estrattivi individuati dal PPAE Provinciale".

Infatti, nelle NTA aggiornate alla DCP 49 del 2007 del Piano Provinciale Attività Estrattive di Macerata, è scritto :

**"Art. 6 – Bacini Estrattivi**

1. Il PPAE individua i bacini estrattivi , con riferimento alla risorsa potenzialmente estraibile nel seguente modo:

a) **Materiali senza possibilità di esenzione:**

**Per tale categoria di materiali** il Programma Provinciale, considerate la notevole estensione della risorsa e la sua diffusa reperibilità, **non individua specifiche zone in cui localizzare le aree d'intervento** che verranno conseguentemente definite, da parte degli operatori interessati, in sede di presentazione delle singole proposte progettuali. Tali localizzazioni dovranno comunque risultare: conformi alle disposizioni dettate per le stesse dai vigenti strumenti urbanistici generali e dal P.P.A.R. nel caso di Comuni sprovvisti di PRG adeguati; alle disposizioni dei PRG vigenti adeguati al P.P.A.R. nel caso di Comuni che abbiano già provveduto in tal senso. Le aree d'intervento dovranno risultare inoltre esterne agli ambiti di divieto cartografati e non di cui all'art. 6 comma 3 della L.R. n. 71/97 nonché a quelli elencati nella normativa per le aree di divieto non cartografate allegata al PRAE e ai divieti imposti dal vigente PTC."

*mr cf*



|                     |                    |                   |
|---------------------|--------------------|-------------------|
| Luogo di emissione: | Numero: 133/VAA_08 | Pag.<br><b>15</b> |
| ANCONA              | Data: 11/12/2009   |                   |

#### **2.4- Autorizzazione paesaggistica**

##### **- Comune di Cingoli, località Botontano**

Si è provveduto ad accertare la disponibilità delle aree in cui si intende intervenire.

Il vincolo (ex legge 431/85) dal torrente Pavanella è di 150 m per lato. Le lavorazioni per lo sfruttamento avverranno ad una distanza minima dalla sponda fluviale (lato dx idrografico) di circa 70 m che rappresentano un buon franco per quanto riguarda la sicurezza idraulica. Inoltre i lavori previsti avranno una durata temporale inferiore all'anno (più correttamente alcuni mesi): il territorio verrà alla fine ripristinato a coltivazioni agricole. Si ricorda che l'area insiste su di una zona naturalmente defilata e la prossimità con l'impianto di lavorazione garantisce tragitti brevi (circa 600 m) per l'espletamento della selezione granulometrica ed il successivo riporto del materiale "fuori fuso" nella sua area di origine. Il rimodellamento morfologico con pendenze simili a quelle tipiche dell'area considerato unitamente alla messa a dimora di una fascia boscata termofila con specie arboree ed arbustive (lato NO dei lotti 2, 3, 4 e 5) ed all'impianto della siepe con specie arbustive nel lato sud dei lotti citati e nel lato SE del lotto 1, permetterà di ottenere un buon reinserimento nel contesto paesaggistico.

#### **3- ESITO DELL'ISTRUTTORIA**

Visto l' articolo 6, commi 7 ed 8 della L.R. n. 7/2004 e ss.mm.ii. si ritiene opportuno **escludere il progetto dalla procedura di VIA, con prescrizioni per la mitigazione del suo impatto ambientale, per il monitoraggio dell'opera, o per l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili e di rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi degli artt. 146 e 159 del D.Lgs. 42/2004, per la cava di prestito del Comune di Cingoli in località Botontano.**

Pertanto si propone di approvare quanto contenuto nel dispositivo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geol. Ramazzotti Marco)

**- ALLEGATI -**  
**NON CI SONO ALLEGATI**